



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 660
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 6 dicembre 2016

INDICE**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio:*Plenaria (notturna)* Pag. 312^a - Igiene e sanità:*Plenaria* » 9

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

BILANCIO (5^a)

Martedì 6 dicembre 2016

Plenaria

671^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 21,40.

IN SEDE REFERENTE

(2611 e 2611-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente TONINI avverte che sono stati presentati circa un migliaio di emendamenti e diversi ordini del giorno (che saranno pubblicati non appena disponibili in formato elettronico) al disegno di legge in titolo. Precisa al riguardo che, data la ristrettezza dei tempi tra la presentazione e l'esame, non procederà alle dichiarazioni di inammissibilità delle proposte emendative stante l'impossibilità di eseguire l'istruttoria preliminare a ciò finalizzata.

Invita poi i proponenti a darne illustrazione.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) propone di seguire una procedura analoga a quella adottata per l'esame del decreto-legge fiscale, illustrando soltanto i temi ritenuti più meritevoli da ciascun Gruppo per eventualmente consentirne la trasformazione in ordini del giorno.

Il presidente TONINI fa presente alla senatrice Comaroli che la Commissione si trova in una situazione completamente diversa rispetto a quella richiamata poiché il Governo, in quanto dimissionario, non è in grado di impegnarsi nell'accoglimento di ordini del giorno. Gli ordini del giorno potrebbero forse essere tutti accolti come raccomandazioni.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) chiede invece di iniziare l'esame dagli emendamenti anziché dagli ordini del giorno, proponendo di illustrare i temi più rilevanti in essi contenuti.

Il PRESIDENTE accoglie la proposta della senatrice Bulgarelli e invita i rappresentanti dei Gruppi a illustrare le questioni ritenute rilevanti.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) si sofferma sulle questioni riguardanti le regioni, i comuni e sulle proposte volte a risolvere i problemi delle province. Segnala inoltre gli emendamenti relativi al terremoto, che hanno l'intento di risolvere le questioni rimaste aperte nel decreto-legge recentemente approvato. Quanto ai temi fiscali, segnala quello delle cartelle esattoriali e in particolare le proposte volte a togliere le sanzioni per i contribuenti che hanno ottenuto la rateizzazione dei debiti pregressi.

Evidenzia, infine, che il proprio Gruppo ha presentato degli emendamenti soppressivi volti a correggere alcune scelte allocative del Governo ritenute inaccettabili in quanto di carattere elettoralistico.

La senatrice LEZZI (*M5S*) fa presente, preliminarmente, che il proprio Gruppo si è limitato a presentare soltanto 57 degli oltre mille emendamenti all'esame delle Commissioni. I principali temi affrontati vertono sui problemi degli enti locali, della ricostruzione delle zone colpite dal recente sisma e sul reddito di cittadinanza, rammentando con riferimento a quest'ultimo che i dati diffusi oggi dall'Istat fotografano un preoccupante aumento della diffusione della povertà, soprattutto tra i giovani. Segnala altresì le proposte riguardanti gli incapienti, nonché quelle volte a sopprimere la cosiddetta «norma De Luca», introdotta dalla Camera dei deputati.

Riferisce quindi che il Gruppo del Movimento 5 Stelle ha preferito non presentare ordini del giorno in considerazione delle circostanze che impediscono al Governo di assumere qualsivoglia impegno.

Il senatore STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*) fa presente che il proprio Gruppo ha presentato alcuni emendamenti, ma l'esito del *referendum* e le conseguenti dimissioni del Governo lo inducono a tenere un diverso atteggiamento rispetto a quanto prefigurato in origine. Si limita pertanto a segnalare alcuni problemi rimasti aperti, con specifico riguardo alla situa-

zione sanitaria relativa all'Ilva di Taranto, auspicando che il Governo voglia fornire qualche indicazione durante l'esame in Assemblea. Precisa inoltre che tali proposte sono volte a migliorare il provvedimento senza fini ostruzionistici.

Il senatore MILO (*AL-A*) dichiara che il proprio Gruppo ha presentato una serie di emendamenti relativi ad alcuni temi accolti dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati come ordini del giorno. Essi riguardano in particolare la rottamazione delle cartelle esattoriali, per la quale emergono difficoltà riguardanti la rateizzazione proposta dal decreto-legge fiscale. Segnala inoltre una serie di proposte riguardanti l'Anas e alcune tipologie di attività produttiva.

La senatrice BELLOT (*Misto-Fare!*), premesso che il proprio Gruppo si è astenuto dalla presentazione di ordini del giorno sui quali il Governo non si sarebbe potuto impegnare, dichiara di aver presentato una serie di emendamenti riguardanti principalmente il rilancio dell'economia con incentivi rivolti alle imprese giovanili e alle piccole e medie imprese. Richiama inoltre l'attenzione del Governo sul comparto pensionistico, nonché sulle difficoltà finanziarie dei Comuni con particolare riferimento a quelli di piccole dimensioni. Evidenzia quindi le proposte volte ad ampliare la platea di beneficiari dell'*ecobonus*, nonché quelle riguardanti la scuola e il volontariato.

Nonostante il contesto di crisi in cui è esaminato il provvedimento, ritiene comunque opportuno aver presentato queste proposte.

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) si sofferma preliminarmente sul procedimento che si è deciso di seguire per l'esame della legge di bilancio, ritenendolo assai discutibile. Rammenta infatti che gli elettori in relazione al *referendum* costituzionale si sono pronunciati in maniera decisa, dato rispetto al quale il Governo ritiene di doversi dimettere. Non si capisce tuttavia perché si sia deciso di non consentire l'esame della legge di bilancio secondo i tempi ordinari originariamente concordati. Ritiene tale decisione una violazione e un capovolgimento del pronunciamento degli elettori, nonché una mortificazione inaccettabile del ruolo del Parlamento e del Senato in particolare. Non ravvisa alcuna motivazione reale per questa procedura soprattutto considerando che si prevedeva fin dall'inizio di portare a termine l'esame con un voto di fiducia, piuttosto curioso, invece, per un Governo dimissionario. Ritiene inoltre tale comportamento una mancanza di rispetto nei confronti della collaborazione sempre manifestata da tutti i Gruppi parlamentari. Non si può neanche argomentare che vi sia stata pressione da parte dei mercati finanziari, che infatti hanno reagito favorevolmente all'esito del *referendum*.

Ciò premesso in relazione alla procedura, si sofferma quindi sui temi degli emendamenti presentati. Innanzitutto il confronto delle previsioni formulate dal Governo nel Def 2014 e poi nel Documento programmatico di bilancio (DPB) del 2017 da cui risulta un peggioramento della stima

dell'indebitamento netto per il 2017 di circa due punti percentuali del Pil, peraltro non giustificati da un peggioramento delle condizioni economiche generali data la tenue ripresa più volte sbandierata dal Governo stesso, tema sul quale si dovrebbe intervenire.

Svolge quindi considerazioni analoghe relativamente alle previsioni formulate nel Def 2014 e nel DPB 2017 relativamente al debito pubblico per il 2017, che hanno visto crescere la stima dal 125 per cento al 132,6 per cento del Pil. Osserva quindi che questa legge di bilancio non appare in grado di modificare tali tendenze, ma piuttosto ne produce un inasprimento. Il Senato, peraltro, è chiamato ad approvare una legge di cui non conosce nulla perché non gli è stato concesso il tempo necessario per il suo esame. Sarebbe stato molto più logico porre la fiducia sul testo originariamente presentato dal Governo. In particolare, segnala l'assenza di informazioni circa gli effetti finanziari delle modifiche del sistema pensionistico, del contratto del pubblico impiego e di altri provvedimenti di maggiore portata. Si sofferma quindi sulla norma riguardante il contante sottolineandone un'intrinseca contraddittorietà. Dopo avere infatti aumentato fino a tremila euro il limite per l'uso del contante, si prevede che i prelievi pari o superiori a cinquemila euro comportano delle verifiche automatiche basate sull'ipotesi che tali operazioni prefigurino un tentativo di evasione fiscale.

Ritiene grave, inoltre, che la legge di bilancio non abbia affrontato il principale problema economico attuale, ovvero la riattivazione del credito a favore delle imprese. Auspica dunque che il prossimo Governo sia in grado di occuparsi di tutte le questioni sollevate. Ribadisce infine la patente violazione della volontà del popolo sovrano che si sta consumando. L'unica possibilità di riparare tale *vulnus* risiede, a suo parere, nel portare tutti questi temi all'attenzione delle Aule parlamentari al più presto da parte del prossimo Esecutivo.

Il PRESIDENTE fa presente che il calendario è stato deciso dalla Conferenza dei Capigruppo e votato dall'Assemblea. Osserva che il contesto è del tutto particolare in quanto la crisi di Governo si è formalmente aperta, seppur poi sospesa in forza della persuasione morale operata dal Presidente della Repubblica per consentire di mettere in sicurezza il bilancio e scongiurare il rischio di esercizio provvisorio. La procedura seguita rappresenta pertanto il male minore. Dire, invece, che non si è voluto tener conto del voto popolare costituisce una evidente forzatura, tanto che il Governo ne ha tratto le estreme conseguenze fino a presentare le dimissioni. Pur consapevole che la legge di bilancio è imperfetta anche dal punto di vista dello stesso Governo e della maggioranza, ritiene che nella eccezionalità delle circostanze nessuna regola sia stata violata.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)*) rinuncia all'illustrazione degli emendamenti del proprio Gruppo.

Completata l'illustrazione degli emendamenti, il PRESIDENTE invita il relatore e il rappresentante del Governo a esprimere il proprio parere.

Il relatore SANTINI (*PD*) esprime parere negativo su tutti gli emendamenti. Ritiene inoltre che gli ordini del giorno possano essere accolti come raccomandazioni.

Il vice ministro MORANDO ricorda che sugli aspetti di metodo si è già pronunciato nel corso della seduta pomeridiana. Si riconosce in ogni caso nella replica del presidente Tonini.

Dopo aver espresso parere contrario su tutti gli emendamenti, quanto al merito delle proposte segnalate, ricorda che durante l'esame alla Camera dei deputati il Governo si era dichiarato disponibile ad affrontare alcuni dei problemi evidenziati, con particolare riguardo a quelli proposti dal Gruppo della Lega Nord e del Movimento 5 Stelle.

Si sofferma in particolare sul reddito di cittadinanza, precisando che, se la proposta presentata in Senato risulta analoga a quella presentata alla Camera, le differenze principali rispetto all'orientamento del Governo possono ravvisarsi innanzitutto nella definizione degli obiettivi da conseguire. Secondo il Governo, infatti, la priorità andrebbe riconosciuta alle famiglie in condizioni di povertà assoluta, mentre la proposta del Movimento 5 Stelle considera la povertà relativa quale parametro di riferimento. All'interno di questa definizione, il Governo intende privilegiare i minori per poi successivamente ampliare lo strumento fino a renderlo universale con l'obiettivo di consentire a quattro milioni di individui di oltrepassare la soglia di povertà assoluta per almeno un euro. La proposta del Movimento 5 Stelle risulta invece molto più ampia, tanto che l'onere ad essa associato è quantificabile in circa 17,5 miliardi a fronte di 4 miliardi iniziali, che poi diventano 6 miliardi a regime, della proposta del Governo. La proposta del Movimento 5 Stelle appare pertanto socialmente e tecnicamente non sostenibile, oltre che iniqua. Quanto alla copertura, lo schema previsto dal Movimento 5 Stelle si basa su una riduzione del 25 per cento del totale della spesa per consumi intermedi della pubblica amministrazione, soluzione da considerarsi palesemente insostenibile sotto il profilo tecnico.

Quanto al rinnovo del contratto del pubblico impiego, fa riferimento a una proposta emendativa del Gruppo di Forza Italia volta a incrementare le risorse disponibili da 350 milioni a circa 2 miliardi. Ritiene in generale estremamente diseducativo concedere un incremento contrattuale ampiamente superiore rispetto alla richiesta avanzata dalla controparte in sede negoziale, così come invece mira a ottenere l'emendamento citato.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, ribadisce che il Governo non è in grado di impegnarsi perché appena approvata la legge di bilancio rassegnerà le proprie dimissioni immediatamente e irrevocabilmente.

I senatori MANDELLI (*FI-PdL XVII*) e Giovanni MAURO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)*) precisano che l'emendamento citato dal vice ministro Morando non è stato ripresentato al Senato.

Il PRESIDENTE, preso atto dei pareri espressi dal Relatore e dal Rappresentante del Governo, chiede alla Commissione se si intende procedere alla votazione degli emendamenti secondo le ordinarie procedure, considerando che la mole di quelli presentati rende fortemente improbabile la conclusione del loro esame e il conferimento del mandato al Relatore.

I senatori MANDELLI (*FI-PdL XVII*), Elisa BULGARELLI (*M5S*), MILO (*AL-A*) e Giovanni MAURO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)*), STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*) Silvana Andreina COMAROLI (*LN-Aut*) e Raffaella BELLOT (*Misto-Fare!*), presentatori degli emendamenti, ritengono sia inutile procedere alla votazione delle loro proposte, posto che poi sul provvedimento sarà posta la fiducia nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, e chiedono che i lavori della Commissione terminino senza il voto né degli emendamenti né del mandato al Relatore.

Il PRESIDENTE prende atto della richiesta e, ringraziando i membri della Commissione, si impegna a riferire domani mattina in Assemblea sull'andamento dei lavori della Commissione stessa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che le sedute della Commissione, già convocate per le giornate di mercoledì 7 dicembre e giovedì 8 dicembre non avranno più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 23.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 6 dicembre 2016

Plenaria**405^a Seduta**

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.

La seduta inizia alle ore 17,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(2611-2611-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 14 e 14-bis)** Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019

(Rapporto alla 5^a Commissione. Esame. Rapporto favorevole con osservazioni)

La RELATRICE illustra le parti del disegno di legge in titolo rientranti nella competenza della Commissione.

Riguardo alla prima sezione del testo, già approvato dalla Camera in prima lettura, vengono in considerazione diverse disposizioni, contenute nell'articolo 1, attinenti a profili di interesse della Commissione.

I commi 116-123 dell'articolo 1 istituiscono una nuova Fondazione per la creazione di un'infrastruttura di interesse nazionale, a carattere scientifico e di ricerca applicata alle scienze per la vita, diretta a realizzare uno specifico progetto denominato «*Human Technopole*», all'interno dell'area Expo Milano 2015.

Si dispone, tra l'altro, che membri fondatori siano il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero dell'istruzione, dell'università e delle ricerche, ai quali viene attribuita la vigilanza sulla Fondazione (comma 117). Durante l'esame in prima lettura, è stato aggiunto a questi ultimi dicasteri il Ministero della salute.

Il comma 307, inserito dalla Camera, autorizza, a decorrere dal 2017, una spesa ulteriore di 1 milione di euro annui in favore dell'Istituto nazionale di genetica molecolare (INGM).

I commi 360 e 361, introdotti durante l'esame alla Camera, consentono che le risorse del Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico non utilizzate per il 2016 confluiscono per il 2017 nel Fondo medesimo.

I commi 382-384 definiscono l'Infrastruttura nazionale necessaria a garantire l'interoperabilità dei Fascicoli sanitari elettronici (FSE).

I commi 385-389 introducono misure sperimentali per il 2017 per migliorare e riqualificare il Servizio sanitario regionale, mediante incremento della quota premiale del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per le regioni che presentano apposito programma, integrativo dell'eventuale Piano di rientro.

Il comma 390 modifica la disciplina sull'obbligo di adozione e di attuazione di un piano di rientro per le aziende ospedaliere o ospedaliero-universitarie, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura, qualora detti enti presentino un determinato disavanzo o un mancato rispetto dei parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure.

Il comma 391, inserito dalla Camera, definisce i termini di applicazione per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di alcune norme in materia di piani di rientro per enti, aziende e strutture del Servizio sanitario nazionale.

I commi 392-394 rideterminano – in diminuzione, rispetto a quanto convenuto con l'Intesa dell'11 febbraio 2016 (secondo la quale gli importi indicati erano 113.063 milioni di euro per il 2017 e 114.998 milioni di euro per il 2018) – il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato, che viene portato a 113.000 milioni di euro per il 2017 e a 114.000 milioni di euro per il 2018. Per il 2019 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato è stabilito in 115.000 milioni di euro. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano gli effetti finanziari risultanti dalla rideterminazione del livello di finanziamento mediante la sottoscrizioni di singoli Accordi con lo Stato, da stipularsi entro il 31 gennaio 2017. Per la Regione Trentino-Alto Adige e per le Province autonome di Trento e di Bolzano si rinvia all'Accordo 15 ottobre 2014. Decorso il termine del 31 gennaio 2017, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, entro i successivi trenta giorni, con proprio decreto, attua quanto previsto dall'Intesa dell'11 febbraio 2016 per gli anni 2017 e successivi.

Una quota parte del Fabbisogno sanitario nazionale *standard*, pari a un miliardo, viene vincolata al finanziamento di specifici Fondi rivolti alla spesa farmaceutica – medicinali innovativi, innovativi oncologici e vaccini – e alla stabilizzazione del personale del SSN.

I commi 395 e 396 – inseriti dalla Camera – modificano i criteri per la nomina dei commissari *ad acta* per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione dei piani di rientro dal disavanzo del settore sanitario.

I commi 397-408 revisionano parzialmente la *governance* farmaceutica.

Il comma 409, nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, prevede una specifica finalizzazione per gli oneri derivanti dal processo di assunzione e di stabilizzazione del personale del SSN.

Il comma 410, inserito dalla Camera, pone una deroga per la stipulazione di contratti di collaborazione con addetti alla ricerca da parte degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (di natura pubblica) e degli Istituti zooprofilattici sperimentali.

Il comma 411, inserito nel corso dell'esame alla Camera, stabilisce che, in sede di revisione dei criteri di riparto del fondo per le non autosufficienze, è compresa la condizione delle persone affette dal morbo di Alzheimer.

I commi 597-598, introdotti durante l'esame della Camera, autorizzano l'iscrizione, su un apposito fondo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di una somma pari a 80 milioni di euro finalizzata alla riduzione del debito dell'Ente strumentale Croce rossa nei confronti del sistema bancario (ivi compresa l'anticipazione bancaria in essere al 28 febbraio 2017).

I commi 602 e 603, introdotti durante l'esame presso la Camera, autorizzano l'INAIL ad effettuare investimenti immobiliari nel campo dell'edilizia sanitaria. L'individuazione di tali iniziative deve essere effettuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottarsi entro il 30 giugno 2017.

In conclusione, per ciò che attiene alla seconda sezione del testo (tabelle 14 e 14-*bis*), la relatrice segnala che si registrano effetti di incremento rispetto alla missione 20 «Tutela della salute», con un miliardo derivante dalla Sezione I sul programma 20.3 «Programmazione del SSN per l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza». In particolare, rispetto alle previsioni di spesa a legislazione vigente per il 2017, nel bilancio integrato le spese finali del Ministero della salute aumentano di quasi il 75 per cento a causa delle già illustrate disposizioni della Sezione I che prevedono l'istituzione di due Fondi, con una dotazione di 500 milioni ciascuno, dedicati rispettivamente ai medicinali innovativi e agli oncologici innovativi.

La PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti, da riferire ai profili di competenza della Commissione, alle ore 18,15 della giornata odierna.

Conviene la Commissione.

La PRESIDENTE dispone quindi la sospensione della seduta, avvertendo che i lavori riprenderanno alle ore 18,50.

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 17,50, riprende alle ore 19.

Si apre la discussione generale.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) stigmatizza la compressione dei tempi di discussione del disegno di legge di bilancio, che priva questo ramo del Parlamento, al cui ridimensionamento istituzionale il popolo si è appena opposto in sede referendaria, della possibilità di un serio approfondimento. In questo modo – soggiunge l’oratrice – si impediscono interventi migliorativi sul testo: ad esempio, lo stanziamento di risorse aggiuntive per fronteggiare l’emergenza sanitaria nella città di Taranto; o l’espunzione delle onerose misure pre-elettorali.

In conclusione, segnala, tra i profili di particolare criticità del testo, che il finanziamento del Servizio sanitario nazionale fa registrare una diminuzione, in violazione degli impegni assunti in materia dal Governo.

Il senatore D’AMBROSIO LETTIERI (*CoR*) esprime stupore per l’atteggiamento di chiusura serbato dal Governo e dai Gruppi di maggioranza rispetto alla richiesta di consentire un serio dibattito, in questo ramo del Parlamento, sul disegno di legge di bilancio. Si duole in particolare dell’impedimento di interventi migliorativi sul testo, alcuni dei quali peraltro già prefigurati dallo stesso Governo e davvero irrinunciabili, come lo stanziamento di risorse *ad hoc* per l’emergenza sanitaria nella città di Taranto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

La relatrice SILVESTRO (*PD*) e il sottosegretario DE FILIPPO rinunciano allo svolgimento della replica.

La PRESIDENTE avverte che sono stati presentati quattro ordini del giorno, pubblicati in allegato, e invita il senatore D’Ambrosio Lettieri, cofirmatario degli stessi, a illustrarli.

Dopo una succinta illustrazione da parte del proponente, gli ordini del giorno G/2611 sez/I/1/12, G/2611 sez/I/2/12, G/2611 sez/I/3/12 e G/2611 sez/I/4/12 sono accolti dal rappresentante del GOVERNO, con il parere favorevole della RELATRICE.

La PRESIDENTE invita quindi la relatrice a illustrare la propria proposta di rapporto alla 5^a Commissione.

La relatrice SILVESTRO (*PD*) dà lettura dello schema di rapporto favorevole con osservazioni pubblicato in allegato, ponendo in particolare

risalto, quale propria considerazione conclusiva sul testo, l'importanza delle disposizioni volte a consentire la stabilizzazione del personale del comparto sanitario.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

I senatori ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), Nerina DIRINDIN (*PD*) e Maurizio ROMANI (*Misto-Idv*) annunciano che i rispettivi Gruppi voteranno a favore dello schema appena illustrato, mentre i senatori Maria RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) e D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*) dichiarano voto contrario.

La PRESIDENTE osserva, conclusivamente, che i tempi che il Senato ha avuto a disposizione per l'esame sono stati effettivamente troppo ristretti, ciò che ha impedito di valorizzare l'apporto di questo ramo del Parlamento e di introdurre emendamenti migliorativi, fermo restando che il testo presenta comunque numerosi aspetti meritevoli di apprezzamento (ad esempio, la norma concernente la Fondazione per il progetto *Human Technopole*). Saggiunge che tale *modus procedendi* va tuttavia valutato alla luce della causa di forza maggiore rappresentata dalla sostanziale apertura della crisi di Governo: tra i vari interessi meritevoli di tutela, ritiene che nell'occasione siano prioritari quelli connessi alla messa in sicurezza del bilancio dello Stato e al celere insediamento di un nuovo Esecutivo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, previa verifica del numero legale, lo schema di rapporto illustrato dalla relattrice è posto in votazione e approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE avverte che la Commissione si riunirà nel corso della prossima settimana, per concludere l'esame del provvedimento concernente i nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA).

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI IN RELAZIONE ALL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 358 (LEA)

La PRESIDENTE comunica che, nelle riunioni dell'Ufficio di Presidenza della Commissione dello scorso 30 novembre e in data odierna, è stata depositata documentazione da parte di rappresentanti: dell'Associazione Luca Coscioni, di Assobiomedica, di Federsanità - ANCI, della Lega italiana fibrosi cistica, della Fondazione GIMBE, dell'Associazione nazionale audioprotesisti professionali (ANAP), della Federazione nazio-

nale collegi IPASVI, della Senior Italia Federanziani, della Società italiana di medicina interna (SIMI), della Federazione italiana malattie rare (UNIAMO), dell'Associazione italiana persone *down* (ANFFAS), della Federazione italiana per il superamento dell'*handicap* (FISH), di rappresentanti del Ministero della salute, dell'Associazione di volontariato AVI Emilia Romagna Onlus, della Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (FAVO), della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO), della Società italiana di medicina fisica e riabilitativa (SIMFER), del Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica (S.I.Ve.M.P.), della Società odontoiatria di comunità italiana (SOCI), dell'Associazione italiana celiachia (AIC), della Fondazione diabete ricerca, di Diabete Italia, della Società italiana di diabetologia (SID), dell'Associazione nazionale medici veterinari italiana (ANMVI), dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi Onlus (ENS), della Federazione italiana Medici di famiglia (FIMMG) e dell'Associazione italiana fisioterapisti (AIFI), nell'ambito dell'esame dell'atto del Governo n. 358 (Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza - LEA).

Comunica altresì che è pervenuta documentazione, in relazione allo stesso atto del Governo n. 358, da parte di Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del malato, della Federazione italiana incontinenti e disfunzioni del pavimento pelvico (FINCOPP) e dell'Associazione nazionale centri odontoiatrici (ANCOD).

Tale documentazione, ove nulla osti, sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19,45.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLA SALUTE PER L'ANNO FINANZIARIO 2017 E
PER IL TRIENNIO 2017-2019 E RELATIVA NOTA DI
VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 2611 E
2611-BIS – TABELLE 14 E 14-BIS)**

La 12^a Commissione permanente (igiene e sanità),

esaminato il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e il bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 e relativa Nota di variazioni, le allegate tabelle 14 e 14-bis,

formula, per quanto di propria competenza, un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) occorrerebbero misure atte a favorire una maggiore e più ampia valorizzazione della professionalità acquisita dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato dell'Istituto superiore di sanità, anche attraverso procedure concorsuali in deroga alle normative in tema di mobilità e assorbimento del personale in esubero delle amministrazioni pubbliche;

2) occorrerebbero misure funzionali al rafforzamento della dotazione di personale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, al fine di consentire il corretto svolgimento delle funzioni alla stessa attribuite;

3) occorrerebbero misure per esentare in maniera esplicita l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà dall'applicazione della normativa sul contenimento della spesa per personale, al fine di consentire un corretto e adeguato funzionamento del predetto Istituto, nell'ambito delle disponibilità finanziarie di quest'ultimo;

4) occorrerebbero misure volte a garantire l'autosufficienza nazionale per ciò che attiene al sangue e agli emocomponenti, così da garantire uniformi livelli di qualità e sicurezza anche attraverso un maggiore sostegno all'azione del Centro nazionale sangue; occorrerebbe inoltre riaffrontare la problematica connessa agli indennizzi ai pazienti danneggiati da emotrasfusioni e emoderivati;

5) in tema di fascicolo sanitario elettronico e di digitalizzazione del sistema sanitario, sarebbe opportuno prevedere una relazione annuale al Parlamento, in particolare sui profili connessi all'interoperabilità dei sistemi e all'utilizzo dei dati a fini di tutela della salute;

6) parrebbe necessaria e non ulteriormente procrastinabile la definizione della nuova configurazione giuridica della Croce rossa italiana;

7) in relazione alle norme concernenti i commissari *ad acta* per la gestione dei piani di rientro dei disavanzi sanitari regionali, parrebbe necessario un supplemento di riflessione in ordine alle compatibilità di sistema;

8) sarebbe opportuno disporre la cessazione degli effetti delle misure che nel corso degli ultimi anni hanno determinato la sottrazione di risorse dai fondi contrattuali delle Aziende del Servizio sanitario nazionale;

9) sarebbe opportuno altresì parificare la riduzione della tassazione delle retribuzioni di produttività della dipendenza pubblica al pari di quella privata;

10) occorrerebbero forme di compensazione fra il tetto della spesa farmaceutica convenzionata e il tetto della farmaceutica per gli acquisti diretti (comma 397 e 398);

11) sarebbe opportuno prevedere l'adozione, da parte della Agenzia Italiana del Farmaco, nell'ambito della negoziazione di tutti i nuovi farmaci ad alto impatto economico, di procedure Prezzo/Volume che contemplino la regolare applicazione di sconti progressivi all'aumentare della spesa a carico del SSN;

12) sarebbe opportuno prevedere la revisione del prontuario farmaceutico nazionale anche attraverso l'individuazione e l'aggiornamento delle categorie terapeutiche omogenee secondo quanto stabilito dal D.M. di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 249 del 23-10-2002;

13) sarebbe opportuno prevedere l'introduzione di elementi volti a favorire la concorrenza tra farmaci biologici e biosimilari, attraverso gare a lotto unico basate sul criterio della sovrapposibilità terapeutica, al fine di aumentare la diffusione dei farmaci biosimilari e, conseguentemente, rendere più apprezzabili i risparmi di spesa pubblica, in coerenza con la segnalazione del Presidente dell'autorità garante della concorrenza e del mercato;

14) sarebbe opportuna la previsione di specifici criteri per l'individuazione delle iniziative nel campo dell'edilizia sanitaria pubblica di cui ai commi 602 e 603 dell'articolo 1;

15) occorrerebbe l'introduzione di misure agevolative per l'acquisto di alimenti specifici da parte dei soggetti disfagici con patologie di tipo oncologico.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2611

G/2611 sez I/1/12

MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI

La 12^a Commissione,

in sede di esame del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019»

premessi che:

nella sezione A1 e nella sezione A2 del Registro Nazionale istituito presso il Ministero della Salute ai sensi dell'articolo 7 del decreto ministeriale 8 giugno 2001 e successive modificazioni, sono rispettivamente elencati gli alimenti destinati a fini medici speciali e gli alimenti privi di glutine;

gli alimenti destinati a fini medici speciali, ai sensi del Regolamento (UE) 609/2013, sono riservati all'alimentazione completa o parziale di pazienti con capacità limitata, disturbata o alterata di assumere, digerire, assorbire, metabolizzare o eliminare alimenti comuni o determinate sostanze nutrienti in essi contenute, oppure con altre esigenze nutrizionali determinate da condizioni cliniche, la cui gestione dietetica non può essere effettuata esclusivamente con la modifica della normale dieta;

gli alimenti privi di glutine sono destinati ai soggetti affetti da celiachia, una patologia con incidenza sempre maggiore nella popolazione che costringe gli individui affetti dalla stessa a rifornirsi obbligatoriamente di prodotti particolari in grado di consentire a tali soggetti un'alimentazione corretta;

in base a quanto previsto dall'articolo 1 del decreto ministeriale 8 giugno 2001, come modificato dal decreto ministeriale 17 maggio 2016, l'erogazione di alimenti a fini medici speciali a favore dei soggetti affetti da malattie metaboliche congenite e dei soggetti affetti da fibrosi cistica o malattia fibrocistica del pancreas o mucoviscidiosi, nonché l'erogazione degli alimenti privi di glutine per persone affette da morbo celiaco rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA),

impegna il Governo:

a modificare l'articolo 15 del Testo unico delle imposte sui redditi introducendo la detraibilità delle spese sostenute per l'acquisto di alimenti

a fini medici speciali, inseriti nelle sezioni A1 e A2 del Registro Nazionale di cui all'articolo 7 del decreto ministeriale 8 giugno 2001».

G/2611 sez I/2/12

MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI

La 12^a Commissione,

in sede di esame del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019»

premesso che:

con decreto ministeriale 4 febbraio 2015 sono state individuate e riorganizzate le scuole di specializzazione di area sanitaria, tra cui è annoverata anche quella della tipologia farmacia ospedaliera;

tuttavia, anche dopo l'entrata in vigore del suddetto decreto, sono stati finanziati esclusivamente i contratti di specializzazione per i medici;

con decreto legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 2016, n. 89, recante «Disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca», è stata prevista, nelle more di una definizione organica della materia, l'attivazione delle scuole di specializzazione riservate alle categorie dei veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi, in deroga alle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 8 della legge 29 dicembre 2000, n. 401;

considerato che:

per espressa previsione del decreto legge sopra richiamato dalla deroga in questione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, con la conseguenza che resta esclusa qualsiasi possibilità di finanziamento per le scuole di specializzazione riservate alle categorie dei veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi, diversamente da quanto previsto per quelle riservate ai medici;

gli iscritti alle scuole di specializzazione di area non medica, di cui al decreto ministeriale 4 febbraio 2015, sono quindi sottoposti ad una ingiustificata e perdurante discriminazione;

impegna il Governo

ad adottare le necessarie iniziative affinché, a decorrere dall'anno accademico 2017-2018, il trattamento contrattuale di formazione specialistica di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni sia applicato, per la durata legale del corso, ai farmacisti iscritti alle scuole di specializzazione di cui al decreto del Mi-

nistro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 febbraio 2015, recante «Riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria».

G/2611 sez I/3/12

MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI

La 12^a Commissione,

in sede di esame del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019»

premesso che:

l'articolo 102 del regio decreto n. 1265/1934 (TULS), nella formulazione attualmente vigente, prevede che l'esercizio della farmacia non possa essere cumulato con quello di altre professioni e arti sanitarie per evitare possibili situazioni di conflitto di interessi tra il prescrittore e il dispensatore dei farmaci;

un parere ministeriale ha interpretato la richiamata disposizione, precisando che il divieto riguarda non solo il cumulo di più professioni sanitarie da parte di un medesimo soggetto, ma si estende anche all'esercizio cumulativo di tali professioni in farmacia;

si ritiene, tuttavia, che l'ipotizzato conflitto di interessi non possa verificarsi con le professioni sanitarie non abilitate alla prescrizione di medicinali, individuate dalla vigente normativa, tra cui le professioni sanitarie di Ortottista - Assistente di oftalmologia e Podologo, nonché la professione tecnico-sanitaria nell'Area tecnico-diagnostica di Tecnico Audiometrista e nell'Area Tecnico-assistenziale quella di Dietista e di Tecnico Ortopedico, di Tecnico Audioprotesista;

tali professioni non andrebbero ricomprese nella previsione dell'articolo 102 del TULS e dovrebbero poter essere esercitate anche in farmacia, fermo restando, viceversa, il divieto di cumulo con le professioni di medico, odontoiatra e veterinario;

considerato inoltre che:

l'AC 3868, recante «Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali, nonché disposizioni per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute», di iniziativa del Ministro della salute, On. Beatrice Lorenzin, contiene una disposizione che conferma il divieto di esercizio in farmacia solo per le professioni abilitate alla prescrizione di farmaci, eliminandolo per le altre, con l'effetto di favorire il processo, già da tempo in atto, di trasformazione della farmacia in presidio socio-sanitario del territorio,

impegna il Governo

a modificare l'articolo 102 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni, prevedendo che gli esercenti le professioni o arti sanitarie possano svolgere la loro attività in farmacia, ad eccezione dei professionisti abilitati alla prescrizione di medicinali, la cui attività è in ogni caso incompatibile con l'esercizio della farmacia.

G/2611 sez I/4/12

MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI

La 12^a Commissione,

in sede di esame del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019»

premesso che:

il decreto ministeriale 18 agosto 1993, recante «Approvazione della tariffa nazionale per la vendita al pubblico dei medicinali», non è oggetto di aggiornamento ormai da un ventennio;

ciò ha comportato inevitabilmente un disallineamento tra gli importi indicati nella Tariffa e i costi effettivi delle sostanze determinati dagli andamenti del mercato, provocando di conseguenza un grave ostacolo all'allestimento di preparazioni galeniche e accentuando spesso per i pazienti le difficoltà di accesso ai medicinali magistrali;

un effettivo allineamento con le fluttuazioni dei costi di produzione può facilitare l'allestimento di preparazioni magistrali personalizzate utilizzabili anche per la cura delle malattie rare;

è ormai improcrastinabile l'adozione di un apposito decreto del Ministero della Salute che disponga il suddetto aggiornamento o quantomeno, nelle more dell'adozione di un provvedimento in tal senso, la rivalutazione degli importi della tariffa dei medicinali sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo maturato dal 1° ottobre 1993 e, per i successivi aggiornamenti, sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo;

impegna il Governo

ad adottare le necessarie iniziative per l'aggiornamento della tariffa dei medicinali di cui al decreto 18 agosto 1993.
